Anno VI — N. 275 — Udine, Mercoledì-Giovedì 28-29 Novembre 1883 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

ISTRUZIONE NON È EDUCAZIONE

Οὐδένα οὐδὲν ὠφελοῦσιν.
Neminem quidquam juvant.
(Sex. de Ver.)

I.

I legislatori di tutti i tempi considerarono mai sempre come supremo loro compito l'educazione della gioventù, ed a questa diressero i saggi provvedimenti, a questa le sapienti cure, ben avvisando, che stava in loro mano preparare la crescente generazione in una od altra maniera, e che dipendeva da loro farla strumento adatto a quanto bramavano. Così i Romani invasi dall'amore di gloria e dallo spirito di conquista, per signoreggiare il mondo intero, questi due sentimenti procuravano ispirare ai loro figli; ed i giuochi, le lotte istituite, i discorsi di che li intrattenevano, aveano questa mira od erano indirizzati a questo scopo. E noi vediamo in quel popolo senza interruzione succedersi i prodi soldati, cui niun stento o fatica, niun pericolo faceva indietreggiare; noi ammiriamo i grandi capitani, che condussero gli eserciti alla conquista del mondo. È per il modo, con cui furono allevati, che potè scrivere a loro onore lo Storico: *Talibus viris non labor insolitus, non locus ullus asper aut arduus erat; non armatus hostis formidolosus: virtus omnia domuerat.* (Sal.) E la Grecia bramosa di educare a civiltà e gentilezza, teneva sempre viva ne' suoi cittadini la sacra fiamma dell'amore allo studio, il culto delle scienze e delle arti, così che noi anche oggi dobbiamo venerare quella nazione come madre d'ogni cultura.

E infatti fu sempre veduto, che il fanciullo e la fanciulla riescono quali si vanno allevando, a somiglianza d'una delicata pianta di giardino, che cresce diritta e rigogliosa per dare vaghi fiori o saporiti frutti, se il giardiniere vi presta solerte l'opera sua sia col piantarla in fertile suolo, sia col darle l'inaffiamento opportuno, sia col difenderla e proteggerla dalle intemperie della stagione; laddove se trascurato la pone a casaccio dove che sia, ed indi l'abbandona a sè, quando pur si mantenga viva, cresce storpiata, intristisce, e più che spiegare tutta sua beltà, resta stecchita.

Ci han sempre detto i filosofi ed i fisiologi, che l'ambiente in cui si trova esercita una influenza incredibile sull'uomo, ed il clima sotto cui vive, il paese, la casa ove abita, i cibi di che si nutre, le persone con cui tratta e conversa, il genere di vita a cui s'appiglia, il grado di salute, insomma quanto lo circonda tanto nell'ordine fisico, che nel morale, concorrono a modificarlo, rendendolo diverso, anzi altro da quello che sarebbe, posto in circostanze differenti. Erano goffi gli abitanti della Beozia, pieni grazia e lepidezza quelli dell'Attica. Come gli esercizii ed il campo fanno il soldato, gli affari di commercio e di traffico formano il mercante, il gabinetto il ministro, il convento il frate e la monaca, così la casa e la scuola preparano gli uomini e le donne alla famiglia ed alla società.

Ora io domando: Coloro a' quali è affidato il gran compito di educare la gioventù, conoscono i loro doveri, o conosciuti li adempiono conscienziosamente? Io oso asserire, che non si conoscono e non si adempiono, poichè ove questo argomento fosse meglio compreso, non avrebbe l'ultimo posto; e dico l'ultimo, perchè nelle scuole non avvi educazione ma solo istruzione; quindi sostengo, che se v'ha una piaga terribile, che corrode la nostra società, è senza dubbio il sistema moderno di educazione.

II.

Infatti, che importa con sè, o che vuol dire questa parola educare? Forse far apprendere a leggere, a scrivere, a far di conto? forse comunicare i rudimenti dei svariati rami d'insegnamento, che impartiscono le nostre scuole? in una parola vuol dire istruir nelle scienze e nell'arti? Allora noi abbiamo sbagliato affatto la via. Educare vuol dire preparare alla vita concorrendo con tutti i mezzi possibili a svolgere bene ed armonicamente fra loro tutte le facoltà dell'uomo o della donna; perchè queste, giunte al loro sviluppo, producano quegli effetti, per i quali furono in noi insite da natura; così che educazione abbraccia non solo tutte le cose relative alla vita presente, ma di più ci prepara ai destini avvenire; tali sono le estese sue esigenze. Ed ecco come si pare chiaro, che il riempire una mente di idee e di cognizioni anche le più svariate e sublimi, non è educare, ma soltanto istruire. Se l'uomo e la donna fossero solo mente basterebbe il lavorio dell'istruzione, mentre però hanno anche una volontà ed un cuore, conviene provvedere anche a questi e tanto, ch'io non dubito asserire con molti filosofi, più abbisognare questi, che quella. Anche il Tommaseo asserì, che la istruzione è il meno. La vita nostra non si aggira in semplici teorie, ma si anzi tutta nella pratica, ed è nella pratica, che ha parte suprema la volontà ed il cuore. E invero, che importa alla società di teorie, di cognizioni inutili all'attuazione? Essa vuole fatti, ed è in questi, che si aggira tutta la vita; la vita è una pura pratica, una continua attuazione della realtà. Eppure quantunque negli attuali sistemi di educazione nulla siasi trascurato di ciò, che riguarda la teoria, tutto per l'opposto si è dimenticato in ciò che riguarda lo sviluppo morale, onde una parte e la più importante della preparazione alle esigenze della vita, è negletta. Tutte le cure sono per il progresso scientifico, nessuna per il morale, al quale dovremmo chiamarci felici, se si desse quell'importanza, che si accorda alla storia o ad una lingua. Ed è per questo, che nella raffinata nostra civiltà e nel vantato nostro progresso, potremo benissimo gloriarci da un lato, ma dovremo coprirci il volto per la vergogna dall'altro.

Giudichi il lettore s'io dico vero: Forse è progredita di pari passo con la istruzione la moralità, ed in ragione dei lumi sta l'onestà della vita? La nostra civiltà, che non vuol lasciare nemmeno i più meschini, digiuni dal sapere, ha accresciuto il numero dei galantuomini? Si coltivano con ogni impegno le lettere e le scienze, la pittura e la musica e quasi sono senza numero le opere d'ogni genere, che veggono la luce, ma tutto ciò che miglioramento morale ha portato fra noi? Lascio, che queste figlie del cielo vennero trascinate nel fango e rese deplorevole strumento d'immoralità e di corruzione; la vita guasta dell'uomo adulto lascia scorgere abbastanza il difetto dell'educazione, e le convulsioni tra cui si agita la società, parlano più che eloquentemente anche a chi non volesse udire. Che vantaggio portano le nostre legioni di scienziati e di letterate? Nessuno: pure quand'è, che coloro, i quali hanno l'alta missione di allevare la gioventù, domandino a sè: Che dobbiamo noi fare? dove condurla? qual è lo scopo, per cui ci viene affidata?

Allargate la istruzione, si gridò ovunque, e scemeranno i vizi ed i delitti; *istruzione*, e voi avrete additata la vera via di provvedere ai bisogni del giorno, cioè di rendere la società migliore e più prosperata. L'effetto provò, che i sapientoni, i quali furono i corifei di questa parola, male aveau colpito nel segno. Fa fremere dallo sdegno vedere uomini, che rappresentano la sapienza del popolo, portare, come unico rimedio a tutti i nostri mali, l'istruzione intellettuale, quando ne vediamo gl'infausti progressi o vantaggi dal lato morale. Se così essi intendono preparare felicità agli individui della generazione futura, male si appongono. Oggi pare si creda basti l'istruzione della mente per avere la bontà del cuore; ma il governo del cuore non si effettua a mezzo dell'istruzione della mente. Lettore, teniamo conto d'un fatto sociale, che diviene ogni giorno più serio, per non lasciarci illudere da vuote teorie, che non approdano a nulla; lo domanda l'importanza dell'argomento. Le pure cognizioni non sono bastanti alla vita e quindi mal preparano al posto, che un giorno l'individuo deve sostenere in società.

P. N. POJANI.

(Continua).

IL CONFLITTO FRANCO-CHINESE

Telegrafano da Berlino alla *Gazzetta Piemontese*:

Sono in grado di darvi notizie, provenienti da sorgente indiscutibile, sulla situazione diplomatica del conflitto franco-chinese, nonchè un riassunto esatto delle ultime comunicazioni scambiate fra i due paesi.

Fino dalla assunzione del Ferry al Ministero degli esteri i negoziati erano sospesi.

Il giorno 20 Ferry comunicò al marchese di Tseng, ambasciatore chinese, una nota, con cui annunziava ufficialmente le dimissioni di Challemel e la sua nomina.

In quella nota il Ferry aggiunse di approfittare della occasione per rinnovare al Governo chinese l'assicurazione, che l'occupazione non andrebbe oltre la linea, che parte da Sontay e va fino al golfo passando per Bacninch, le due piazze forti incluse.

Inoltre il ministro Ferry invitava la China a mandare una Commissione mili-

---

211 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

VI

Una profonda oscurità avvolgeva il cielo senza luna, il fiume immenso e la foresta misteriosa. Solo la differenza dei rumori poteva in quella oscurità far conoscere la foresta ed il fiume. Tra i rami degli alberi udivansi sordi gemiti, sibili prolungati; il fragore delle cascate, il ribollire delle onde cagionavano un terrore ancor più grande che i confusi rumori del vento tra le foglie, o il passaggio d'una pantera attraverso le macchie. Lungo il fiume, al di sopra del quale s'alzava lentamente un velo di nebbia, camminavano due uomini il cui bisbigliare ne appalesava l'inquietudine. In mezzo a quelle tenebre, in quella solitudine che pareva assoluta, si sarebbe detto ch'essi paventassero spie e subodorassero pericoli. Dietro ad essi venivano due bestie del pari intelligenti, le quali, intendendo il pensiero dei loro padroni, si conformavano alla loro andatura ed imitavano la loro prudenza.

I due uomini non tardarono a trovarsi dinanzi ad un'abitazione che lasciava passare fra gl'interstizi d'una finestra il lume velato d'una lampada.

— Si conosce il mio segnale, disse uno dei viaggiatori. Avvicinò le mani alle labbra, e fece udire il grido prolungato della civetta.

Quasi nello stesso momento una finestra s'aperse, un grido simile rispose alla chiamata dei visitatori, e in capo ad un istante un rumore di catenacci e di serrature che s'aprivano annunziò che si veniva incontro ai nuovi arrivati.

— Siete voi, Jago? domandò uno dei due.

— Sì, padre mio, rispose il giovane che riconobbe la voce del missionario, il marchese ed il capitano vi aspettano in sala.

Il giovane tirò nuovamente i catenacci, chiuse a chiave e precedette il padre Flaviano e Giovanni Canadà.

Un messaggere avea infatti avvertito il marchese che Giovanni Canadà si sarebbe recato alla Casa delle Correnti. Fleuriau lavorava a raccogliere le note necessarie per la futura pubblicazione del suo viaggio nelle Indie; suo genero, mercè i documenti procuratigli da Giovanni Canadà, preparava una storia delle campagne di Montcalm, Enrica dormiva nella camera superiore e Nompariglia, che da due giorni abitava la Casa delle Correnti, avea ottenuto di vegliare con Jago. Questi cesellava colla pazienza di un artista un pugnale per la piccola indiana, e la fanciulla dai capelli d'argento ricamava un carniere di pelle di daino per offrirlo a Jago.

Dopo aver introdotto il missionario nell'appartamento del marchese, Jago risalì presso la Nompariglia.

— Chi è venuto? domandò questa.

— Il padre Flaviano e Giovanni Canadà.

— A quest'ora! accade qualche cosa di grave, e la Nompariglia ha paura....

— I suoi amici sanno che è coraggiosa, rispose Jago; se esiste un pericolo lo preverranno.

I due giovinetti ripigliarono il proprio lavoro, ma la mano di Jago stette spesso inoperosa e Nompariglia dimenticò più di una volta sulle sue ginocchia il ricamo.

Nel frattempo gli uomini nella sala terrena si facevano le loro confidenze.

— Siete dunque in pericolo? domandò Guglielmo avvicinandosi al Canadese.

— Il pericolo è un'atmosfera in mezzo alla quale io sono abituato a vivere, rispose Giovanni con un sorriso. Se io non avessi il dovere di vegliare sopra di me a vantaggio d'un partito di cui sono il capo, da lungo tempo mi sarei lasciato trascinare dal mio carattere impetuoso, e cedendo all'impulso di generosi sdegni, sarei senza dubbio caduto in uno di quegli agguati che mi sono tesi continuamente. Fino al giorno in cui la mia morte sarà utile alla causa che difendo e che spero di far trionfare, io difenderò tenacemente la mia vita; la mia condotta di stasera lo prova abbastanza....

— Siete inseguito? domandò Guglielmo.

— Dianzi, ripigliò Giovanni Canadà, io mi arrestava a discendere a Montreal, e sboccava il mio canotto di corteccia dai cespugli fra i quali sta sempre nascosto, quando vidi venire un uomo ch'io so essere mio mortale nemico.

— Vostro nemico! Ma voi non avete mai fatto del male ad alcuno.

— Certamente! ma l'individuo, che ravvisai ad onta del suo travestimento, ha il più grande interesse nella mia cattura, o nella mia morte. Voi capirete la cosa sapendo che un oscuro strumento della polizia sogna un avanzamento riguardevole. Quell'uomo cova gigantesche ambizioni. Quel miserabile il cui dorso si piega come quello d'un valletto, si rizzerà se giungerà alla sua meta, e appaleserà un orgoglio di cui lo stesso Gorduy dà appena l'esempio: il tafano minaccia il leone, il serpente fischia e prepara il veleno. Non ostante la bianca parrucca con cui s'era camuffato, il suo vasto cappello e il suo abito immenso pel corpo mingherlino, io ravvisai Jeffs, o piuttosto indovinai chi era.

— Pensa a farvi arrestare?

— Sotto qual pretesto? Io non commetto nè offese alla legge, nè delitti.

— Ma allora? domandò il capitano.

— Ei vuole *sopprimermi*, è cosa più semplice e fa meno rumore... Se Jeffs gironzava con curiosità intorno alla mia casa, si è che voleva conoscere i mezzi di difesa dei quali dispongo e cercare la miglior strategia per occuparla d'assalto.

— Che avete fatto riconoscendo l'agente di polizia? domandò Guglielmo.

— Staccai tranquillamente il mio canotto, mi diressi verso le correnti della *Chine*; dopo averle varcate, e sempre in modo tranquillo, giunsi a Montreal. Un battelliere si incaricò di portare la mia barca sul dorso di fronte alla Gran Capanna, ed io corsi in casa di Giorgio Malò. Egli sapeva già, per la voce pubblica, che il governo avea determinato di farla finita con me, e che le più rigorose misure dovevano essere prese contro tutti coloro che sognassero di ripristinare il Canadà nell'integrità del suo territorio.

(Continua).

tare per delimitare, in unione con una Commissione francese, la zona neutra.

Per singolare coincidenza in quel momento stesso il marchese di Tseng faceva rimettere a Ferry un dispaccio del Gabinetto di Pechino, il quale non dice precisamente che l'attacco di Bacninh costituirebbe un *casus belli*, ma dichiara però di considerare l'Annam quale stato vassallo della China e che le truppe imperiali che si trovano sul territorio si difenderanno contro i Francesi, ai quali incomberebbero le conseguenze del conflitto.

Il marchese di Tseng telegrafò testo a Pechino la nota francese.

Ferry non ha risposto ancora al dispaccio chinese.

Eccovi i dettagli autentici della circolare inviata dal Governo chinese alle Potenze:

Il Governo imperiale dichiara, e tutte le nazioni sanno, che il regno d'Annam è tributario dell'Impero da due secoli, e che i suoi re ricevevano l'investitura dall'imperatore.

Quando i pirati devastavano il paese, l'imperatore mandò, a più riprese, le sue truppe per castigarli.

Ultimamente i Francesi invasero il paese senza alcun diritto. Il re Tu-Duc chiese aiuto ed assistenza all'imperatore, che gliela accordò inviando delle truppe nell'Annam.

Se avverrà un conflitto fra le truppe francesi e le truppe imperiali, la China ne declina la responsabilità.

Il punto principale del documento annunzia che la China sarà felice di poter addivenire ad un'intesa; essa spera che la Francia non vorrà smentire le sue tradizioni d'onore e di lealtà.

Questo documento è lungi dall'essere così minacciante come facevano credere i giornali inglesi.

In esso la China non dice che la presa di Bac-Ninh sarebbe considerata per un *casus belli*. (*Vedi telegrammi*).

Il disastro del Sudan

I giornali inglesi sono vivamente commossi per la disfatta del generale Hicks nel Sudan. Dispacci al *Times* recano i seguenti particolari da Kartum, 20 e 21:

" Uno sheikh, degnissimo di fiducia, e che trovasi al servizio del Governo, arrivò ieri a Duem, recando notizie di un terribile disastro subito da Hicks pascià e dal suo esercito presso Obeid. L'intiera spedizione di 11 mila uomini, compreso il comandante e lo stato maggiore, fu distrutta in una gola presso Kashgate, dove era stata condotta da una guida traditrice la mattina del 1. novembre. Hicks pascià e l'intiero esercito uscirono da Melbas, ove pochi giorni prima avevano vinto contro gl'insorti. La guida li condusse in una gola rocciosa boschiva, senz'acqua, e dove gli insorti, alcuni dei quali erano armati di fucili e d'artiglieria, avevan preparata un'imboscata. Le forze di Hicks erano disposte in modo ch'ei non poteva far uso de' suoi cannoni. Per tre giorni l'esercito si difese, benchè travagliato dalla sete, ma il 4 esso fu completamente distrutto.

Vizetally, corrispondente del *Graphic*, Arten e 50 soldati, ch'eran fuori della gola, furono circondati e condotti prigionieri ad El Obeid. Gli insorti catturarono 36 cannoni Krupp e Nordenfelt da montagna, tutte le bandiere, le *munizioni* ed i cammelli.

Con Hicks pascià eravi Aladeen pascià governatore generale, ed altri 1,200 individui fra pascià, bey ed ufficiali.

Kordofan è virtualmente perduta.

Il colonnello Coetlogon, che prima della fatale notizia era riuscito a liberare il Nilo Bianco dagli insorti e ad impedire che ricevessero soccorsi, era a Dueu quando arrivò lo Sheikh. Egli si recò immediatamente con lui a Kartum, e si prepara a difendere questa città ed a sopprimervi ogni tentato tentativo di rivolta, col raccogliervi le guarnigioni sparse nei distretti. Egli ed il vostro corrispondente sono i soli inglesi sopravvissuti nel Sudan.

Secondo altri telegrammi, le forze del falso profeta salivano a 300,000 uomini, composte di dervish, beduini, mulatti, e truppe regolari di cui molte munite d'armi da fuoco. La battaglia fu combattuta presso El Obeid.

Il falso profeta dapprima inviò innanzi i dervish, a dichiarare che essi avrebbero vinto coll'aiuto divino. Poscia le truppe regolari attaccarono le forze di Hicks, le quali eran dapprima divise in due corpi. In seguito si riunirono e formarono un quadrato allo scopo di resistere agli assalti del nemico. Il quadrato fu rotto dalle truppe del profeta dopo tre giorni di combattimento disperato. "

— Il *Diritto* ha da Alessandria:

" Vi do per sicuro che la Turchia ha insistentemente offerti 20 mila uomini per riprendere il Sudan. Il Khedivè è disposto ad accettare. Baring ha telegrafato a Londra proponendo invece l'impiego di truppe inglesi per la via del Mar Rosso. E' probabile che Suakim diventi il punto di partenza di una nuova spedizione. Alejeddin pascià ha presi in ostaggio i notabili, la cui vita risponderebbe di qualsiasi rivoluzione. Le residenze consolari sono in istato di difesa. Cartum manca di artiglierie. Stephenson attende da Londra l'ordine di marciare per Suez ed imbarcare por Suakim. "

LE CONFERENZE DEGLI ARCIVESCOVI
DEGLI STATI UNITI

Scrivono da Roma al *Corriere di Torino*:

Le conferenze a Propaganda dei rev.mi Arcivescovi dell'America del Nord continuano regolarmente. Se ne sono tenute sino ad oggi quattro. Vi assistono, oltre il Card. Simeoni che le presiede e il segretario Mons. Domenico Jacobini, gli E.mi Franzelin e Jacobini Angelo.

La più perfetta concordia d'animi e di intendimenti, a maggior gloria di Dio, si manifesta *in queste Conferenze*. Il miglior volere, un rettissimo buon senso, lo spirito della massima unione unito a molta dottrina di questa parte più importante dell'Episcopato degli Stati Uniti d'America fa procedere ammirabilmente — io sono in grado di assicurarvelo — queste Conferenze e fa presagire bene dei progressi del cattolicismo nella grande repubblica americana.

Sarà utile, a questo proposito, ricordare che quivi esistono 12 provincie ecclesiastiche e 12 Arcivescovi, 60 Vescovi, 7,000 sacerdoti, 8 milioni di cattolici, e Congregazioni svariate e moltissime, scuole libere, associazioni di carità, vita religiosa infine attivissima e maravigliosa.

Domenica ultima l'E.mo Cardinale Jacobini Segretario di Stato, ha offerto un pranzo ai Vescovi americani presenti a Roma. Prima del pranzo i Prelati americani hanno assistito ad una splendida accademia data dagli alunni del Collegio Pio Latino Americano, i quali celebrarono il 25° anniversario della fondazione del loro Collegio fatta appunto il 25 novembre dell'anno 1858 dall'immortale memoria di Pio IX.

Alla mensa parteciparono oltre gli Arcivescovi e Vescovi Americani, alcuni E.mi Porporati, i principali ecclesiastici della Corte Pontificia e varii distinti Prelati nostrani ed esteri.

Il primo brindisi fu fatto in latino dall'Em.mo Cardinale Simeoni alla salute e prosperità del Sommo Pontefice.

L'Em.mo Cardinale Segretario di Stato prese poscia la parola, sempre in latino, ed espresse la viva soddisfazione che gli infondeva la presenza a Roma dei vescovi americani e lo spirito di zelo e di concordia di cui essi sono animati. In pari tempo, S. Eminenza, rallegrandosi dei progressi ammirabili del cattolicismo in America e paragonando la giovane Chiesa degli Stati Uniti ad un albero pieno di vigore e di speranze, fece voti perchè i rami di questo grand'albero abbiano ad estendersi sempre più.

In fine S. E. Mons. Gibbons arcivescovo di Baltimora, ha fatto eco a questi voti del ministro di S. Santità ed ha rilevato la prodigiosa rapidità dello sviluppo della Chiesa agli Stati Uniti dove, dal principio di questo secolo, il numero dei cattolici si è accresciuto da 25 mila a otto milioni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del giorno 27

Convalidansi parecchie elezioni incontestate.

Ripresa la discussione sulla legge per la istruzione superiore nel Regno, Corleo prosegue *il discorso interrotto ieri*, parlando degli esami di Stato e dimostrando come essi non corrispondano alla libertà d'insegnamento a cui mira la presente legge. Egli vuole gli esami professionali. Quanto ai consigli di amministrazione ne critica la formazione, e desidera siano interamente universitari escludendone, salvo per certi casi, le provincie, i comuni e i privati. Vuole infine che non si diminuiscano le doti ad alcune università che altrimenti non potrebbero sostenersi, ma sia *loro mantenuto l'uti possidetis*. Esorta la Camera a discutere ed emendare questa legge specialissima senza influenza di criteri politici.

Umana dice che fu sempre intento della Camera rialzare le condizioni delle università al grado che la scienza richiede ed impone.

Il ministero, pur riconoscendo che i suoi predecessori fecero molto, propone ora nuove riforme a tal fine. L'oratore però avrebbe desiderato si desse loro per base una relazione sul vero stato, per bene conoscere se i difetti dipendano dalle leggi e regolamenti o dai maestri e dagli studenti, gli pesa dovere affermare dipender pure da *questi* ultimi. Ora con questa riforma il ministro *promette il rinascimento* degli studi superiori, ma conviene esaminare se i mezzi proposti valgono a raggiungere il fine segnato le norme lasciate dalle antiche e moderne università che maggiormente fiorirono. Tesse la storia delle principali e esamina le cause della loro grandezza. Parlando poi delle varie parti della legge, desidera siano tutte coordinate al concetto principale nobilissimo che la informa. Quindi vorrebbe che la nomina dei professori, specie nelle *piccole università*, si facesse per esame, perchè solo con tal mezzo può accertarsi se nel candidato oltre le conoscenze scientifiche concorrano le qualità necessarie per essere buon professore. E' fautore degli esami di Stato ma non come nella Legge perchè inspirati a concetto unico ledono la libertà d'insegnamento. Conviene con Corleo circa le dotazioni aggiungendo solo delle osservazioni rispetto all'università di Sassari.

SENATO DEL REGNO

La seduta di lunedì trascorso fra la comunicazione delle nomine di senatori nuovi e altre di poca rilevanza.

Il Senato verrà riconvocato a domicilio.

Diamo l'elenco dei nuovi senatori. Essi sono i signori:

Avv. Arceri Antonio — Comm. Auriti Francesco — Co. Bortone di Sambuy Ernesto — Bucchia prof. Gustavo — Canuella comm. Fabio — Florio comm. Ignazio — Guerrieri Gonzaga march. Carlo — Lorn prof. Antioco — Marescotti prof. Angelo — Nicolis di Robilant co. Carlo — Pierantoni prof. Augusto — Podestà barone Andrea — Gravina di S. Elisabetta march. Gaetano — Sperino prof. Casimiro — Tommasini Vincenzo — Romanelli avv. Leonardo — Morandini comm. Giovanni.

Notizie diverse

I *discorsi* pronunciati a Napoli dai deputati Cairoli e Zanardelli non hanno trovato nel pubblico quell'accoglienza che si credeva. Le frasi altisonanti, la prolissità hanno soffocato la parte sostanziale. Il ministero, sebbene impensierito sulle conseguenze, non ha preso ancora una decisione sul contegno da adottare di fronte ai *pentarchi*.

— Si dice che il ministro Magliani presenterà un progetto per modificare la legge di registro e bollo, allo scopo di rinforzare le entrate dello Stato.

ITALIA

Vicenza — Il *Berico* di Vicenza ci ha recato il resoconto di una lunga e tempestosa adunanza del Consiglio Provinciale di Vicenza, in cui due membri di quel Consiglio, Bottazzi e *Bertolini*, hanno fatto apertamente e coraggiosamente il loro dovere, *parlando* contro alcune deliberazioni, offensive alla loro coscienza e alla loro fede.

Si *discuteva* sul concorso pecuniario da darsi al gran pellegrinaggio nazionale, e i consiglieri hanno bravamente parlato e votato contro.

Di più avendo il consigliere Lioy deplorato la costituzione di tanti Comitati per il pellegrinaggio che rassomigliano ai Comitati Diocesani e Parrocchiali, i quali offuscano, a suo giudizio, la purezza della religione, il consigliere *Bertolini* sorse a protestare contro questa falsa accusa, che disse credere sia *sfuggita* all'oratore per non aver una giusta cognizione dell'Opera dei *Comitati*. Il comm. Bottazzi dichiarò di associarsi pienamente alla protesta del consigliere Bertolini.

Lo stesso hanno fatto per una somma destinata al tiro nazionale da erigersi in onore di Garibaldi. Il cons. Bottazzi anzi ha pronunziato un assennatissimo discorso per mostrare come la proposta della Deputazione fosse anche contraria alla legge, che non permette simili spese.

Il cons. liberale Lioy ha voluto interrompere, dicendo che trovava strano questo amore della legalità in chi rappresenta un partito ostile alle leggi dello Stato.

Il Consigliere Bottazzi allora gli ha risposto per le rime sfidandolo ad indicargli in quale occasione egli abbia disobbedito alle leggi vigenti. Protestò di essere suddito leale e cittadino onorato al pari di qualunque altro.

Il consigliere Lioy ammutolì.

Ci rallegriamo di cuore coi signori Bertolini e Bottazzi per il coraggio con cui seppero tener alta la bandiera cattolica nel consiglio provinciale di Vicenza.

I due egregi consiglieri hanno ricevuto da illustri personaggi d'ogni parte d'Italia carte di visita quale attestato di stima pel generoso coraggio onde soli seppero professare a viso aperto la loro devozione al Sommo Pontefice ed ai suoi diritti.

Notiamo fra gli altri gli egregi, ingegnere Saccardo e avvocato Paganuzzi di Venezia e l'illustre storico CESARE CANTÙ il quale sul suo biglietto di visita scrisse il motto « *perseverando*. »

Firenze — La Deputazione Promotrice e il Comitato Esecutivo per la facciata del Duomo di Firenze deliberarono che lo scoprimento della facciata avvenga, salvo l'approvazione di S. A. R. il principe di Carignano, che interverrà certamente alla festa, lunedì 3 dicembre prossimo alle ore 2 pom.

Il Comitato farà costruire un palco presso San Giovanni dove prenderanno posto S. A. R. il Principe di Carignano, Presidente della Deputazione Promotrice, S. E. il Ministro dell'istruzione pubblica, ove interverrà, e le autorità primarie della città, fra le quali Mons. Arcivescovo, il R. Prefetto e altri ragguardevoli personaggi.

Napoli — Mentre un tal Filippi, comandante delle guardie municipali, saliva in carrozza, una guardia, che poco prima aveva parlato con lui, si slanciava addosso armato di un lunghissimo pugnale e gliene vibrava due colpi alla gola.

Il figlio del Filippi, che era presente, e un'altra guardia disarmarono l'assassino. Questi è un tal Sessa.

Pretendeva la giubilazione senza averci diritto, e il comandante respinse la sua domanda. Di qui la vendetta.

Si ha molta speranza che le ferite non portino gravi conseguenze.

La città è commossa.

Genova — La Frammassoneria, avendo deliberato a Milano di continuare la *guerra secolare con tutti i modi immaginabili* al Cattolicismo, ieri la nobile società del Diavolo ha fatto affiggere sulle porte di molte Chiese e Conventi di Genova una vignetta rappresentante un diavolo che uccide un prete. A ciò fare si valse, a quanto ci dicono, di piccoli diavoli, cioè di ragazzi per cui la *dimostrazione si può considerare una ragazzata*. Avvertiamo però nuovamente i cattolici, di non fidarsi di chi agisce nelle tenebre, e di guardarsi alle spalle, perchè fra *tutti i modi immaginabili* vi potrebbe essere quello di una stoccata a tradimento. A tanto siamo giunti in questo beatissimo Regno! Così il *Pensiero cattolico*.

ESTERO

Austria-Ungheria

L'altra notte la chiesa slovena, sulla strada di Kerepez, venne saccheggiata da una turba di masnadieri. I malandrini si introdussero per una finestra nella chiesa. Ridussero in frantumi l'altare; spezzarono la croce; staccarono l'immagine della Madonna, credendola d'argento, ma la gettarono tosto essendosi accorti ch'era di ferro. Presso l'altare c'era una cassa di ferro con due serrature. La spezzarono, credendo trovarvi dentro del danaro; ma vedutovi soltanto delle carte, le abbruciarono. Frantumarono anche l'organo. Un'altra cassa di ferro contenente carte e paramenti da altare, fu sforzata e saccheggiata. Anche l'armadio fu spezzato e saccheggiato: conteneva molti oggetti preziosi. Per colmo di sfregio alle cose sacre lordarono quindi l'altare.

Fu mandato sopra luogo un commissario di polizia, il quale rinvenne e sequestrò sul luogo delle guaine di sciabola ed un pugnale lungo due piedi.

Spagna

Scrivono da Roma al *Courier de Bruxelles* che, mercè ai ripetuti uffizi fra l'Em.mo Cardinale Segretario di Stato coll'ambasciatore spagnuolo, e in Madrid del Nunzio apostolico col Ministero, questi si obbligò a rinunziare al progetto di legge sul matrimonio civile.

Francia

La *Défense* di Parigi riferisce che questi giorni il Santo Padre Leone XIII, ricevendo alcuni cattolici francesi, espresse il dolore dell'animo suo per la politica ecclesiastica del Governo del signor Ferry, e la somma dolcezza di cui fa prova per combattere il radicalismo che nel Parlamento lotta contro la Chiesa. La *Défense* crede prossima la pubblicazione di un documento pontificio sulle gravi condizioni in cui versa la Chiesa in Francia.

Intanto il Consiglio di Stato ha deciso che Mons. Freppel nella sua qualità di vescovo deve essere considerato come funzionario di stato e perciò lo dichiarò in corso nella irregolarità per aver riscosso fin qui il doppio stipendio come vescovo e come deputato. L'illustre prelato dovrà per ciò restituire L. 16,350, che si dice abbia riscosse indebitamente; e poi scegliere tra l'assegno come Vescovo o l'indennità come deputato.

Finalmente il ministro ha dichiarato con grande *solennità*, che non restituirà un centesimo ai sacerdoti, ai quali era stato tolto l'assegno per aver promulgato i decreti di Roma contro i libri di Paolo Bert e Comp.; e che li *rimetterà* in possesso pei loro beni, se e quando troverà conveniente di farlo.

DIARIO SACRO

Giovedì 29 novembre

S. Clemente Pp. m.

(L. N. ore 7.44 sera).

Effemeridi storiche del Friuli

29 novembre 1385. — Vengono in Udine i conti di Corbaria e Croazia.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

D. Giuseppe Tessitori custode del Duomo di Cividale L. 5 — D. Angelo Canciani L. 5.

Protestando contro gl' insulti o le calunnie cui è fatta segno l'opera del Patronato, dichiariamo pubblicamente verso la medesima il nostro affetto ed offriamo il nostro obolo per concorrere a sostenerla: D. Sebastiano Venier Vic. For. e Parroco di Buttrio L. 10 — D. Giuseppe Comini L. 3 — D. Fabiano Venier L. 3 — D. Francesco Indri L. 1 — D. Valentino Maestrutti cen. 50.

Si fanno vivi comenti e ben poco lusinghieri per coloro che siedono a Palazzo sulla proposta della nostra Giunta municipale di aumentare il dazio della farina e delle legna da fuoco.

Che le condizioni finanziarie del Comune siano molto critiche in causa dell' inconsulto sperpero del pubblico denaro che s'è fatto specialmente in questi ultimi anni, nessuno lo mette in dubbio, ma che oggi per tentare d'uscir d'imbarazzo si voglia aggravare ancora la mano dei balzelli sul povero popolo e precisamente sulla farina e sulle legna che sono i principali oggetti del suo sostentamento e proprio nel momento in cui lo Stato abolisce la tassa di macinazione, questo è quello che fa strabiliare.

Possibile che non ci siano altri generi da colpire con nuovi aumenti di dazio i quali possano dare al Comune i frutti necessari senza che ne abbiano a risentirsene i meno abbienti?

Opportunissima troviamo p. e. la proposta che vediamo fatta oggi dalla *Patria del Friuli*, di tassare, e per bene, le bevande alcooliche. Con ciò oltrecchè ottener un bel reddito il Comune verrebbe a colpire uno dei vizi più detestabili che contristano la nostra città con sì grave danno delle famiglie e della morale.

Qui, qui aggravi la sua mano il Municipio, ma, per carità, lasci dal tormentare più oltre il povero popolo onesto e laborioso.

La onestà del «Giornale di Udine» Nel riprodurre ieri l'articoletto dell'*Ordine* foglio liberale di Ancona, col quale si smentiva l'assurda e maligna storiella pubblicata dai giornali anticlericali di uno sciopero di preti in quella città, abbiamo espressamente accennato al *Giornale di Udine* che facendo a fidanza colla dabbenaggine dei suoi lettori avea accolto nelle sue colonne quella storiella.

Ora, credete voi che il *Giornale di Udine* abbia riprodotto quella recisa smentita che pur proveniva da un organo del suo medesimo colore politico? Sareste molto semplici a crederlo. Lealtà, onestà richiedevano è vero che con pari premura esso riproducesse la smentita com' era stato pronto a copiare la stupida calunnia. Ma sì, andate a parlare di lealtà e di onestà ad un organo che mostra di averne perdute perfino le più elementari nozioni e che per combattere il clero, le istituzioni ecclesiastiche non sa adoperare altre armi che la calunnia più sfacciata o l'ingiuria più triviale.

Il «Giornale di Udine» ha oggi un dei soliti articoli pieni di astio, di menzogne, di calunnie contro le istituzioni di S. Spirito. Abbiamo dato una scorsa a questo nuovo parto dell'odio anticlericale del malvaceo giornale, e vi abbiamo trovato a piedi un *continua*. Lasciamo quindi che il ranocchio finisca di gracchiare e poi faremo sentire la nostra nota.

Il nuovo organo di Remanzacco.

Alla Rispettabile Fabbricieria
di *Remanzacco.*

(Lettera aperta)

Con gran piacere e con mia piena soddisfazione ebbi a visitare, giorni sono, l'organo eretto in codesta Chiesa Parrocchiale dai signori Giovambattista e figli Zordan di Cogollo presso Tiene. Non posso quindi a meno di porgere all' Onor. Fabbriceria le mie sincere congratulazioni per aver decorato d'un così nobile istrumento la santa casa del Signore.

Senza fare torto ad alcuno debbo dire che l'organo di Remanzacco, ammirabile per l'esattezza meccanica ond'è costruito, non va secondo a quanti se ne posseggono in questa nostra Diocesi, eccettuati i famosi organi dei Nacchini. Il ripieno è veramente maestoso perchè dotato d'una rara dolcezza e d'una robustezza stupenda. I registri di concerto sono così delicati, e tanto al vivo imitano gli stromenti d'arco e di fiato che nulla rimane a desiderare. Magnifico vuol essere, a mio giudizio, l'effetto della flauta reale o del corno inglese accompagnati dalla viola bassa. Di soavissima tempra sono i flauti in ottava; e nelle trombe, nel fagotto, nel flang.oletto, nel bombardone nulla trovasi di quell'asprezza che d'ordinario lamentiamo nei nostri organi moderni. Per cui l'organista può aprire liberamente tutti i registri senza tema che offendasi l'orecchio anche il più delicato, o che taluno esca di Chiesa stordito da un' immane frastuono. Ciò che merita poi speciale ricordo è un congegno semplicissimo, onde la pedaliera presentasi tronca o cromatica a piena comodità del suonatore, bastando a ciò la *compressione* d'una molla che trovasi a lato. L'accordatura è perfetta, *regolarissimo* il meccanismo dei mantici, che, chiusi entro apposito cassone, vengono caricati con tutta facilità mediante una sola leva che premesi dietro la norma d'un *ind.ce sovrapposto.*

Insomma io sono d'avviso che codesto organo per le sue speciali qualità serva senza dubbio allo scopo cui ebbe in mente la Chiesa, quando adottava per suo un tale strumento, e lo ammetteva nei sacri templi; di aggiungere cioè splendore e maestà al culto cattolico, di rendere vieppiù solenni gli augusti misteri, e di elevare lo spirito de' fedeli al soggiorno beati delle eterne armonie. — Per cui i sigg. Zordan son ben degni di onorevole elogio, quale fu loro già tributato da quanti ebbero finora ad ammirare un lavoro sì bello, e ai quali io pure mi pregio di unirmi.

Percotto, 25 novembre 1883.

Sac. GIAMBATTISTA BRISIGHELLI.

NOTIZIE RELIGIOSE

In Grizzo, paesello posto sulla destra del Cellina e quasi là dove questo torrente sbocca dall'aspra chiusa dei monti per travolgere la sue acque nell'ampio letto del piano, celebrasi annualmente dalla III alla IV domenica di novembre un ottavario a suffragio dei morti, con una solennità e pompa straordinaria; — solennità e pompa, che, nell'atto che *addimostrano* la pietà di quegl'abitanti verso i loro trapassati, condanna altresì la *miscredenza* e la follia di coloro, i quali, quasi se tutto l'uomo perisse morendo, mai non volgono la mente all'anime immortali degli avi loro che nella casa del pianto implorano un refrigerio.

In quest'anno però quell'ottimo Vicario Parrocchiale, Don Luigi Siega, che nulla tralascia per la salute spirituale dell'anime alla sua cura affidate, invece delle solite prediche formali, volle vi fosse dato un corso di Spirituali Esercizii. — A questo fine venne invitato il M. R. Don Gio. Batta Canor Parroco di Cimpello e Missionario Diocesano, già noto e benedetto in questa Forania, come in altre Parrocchie della Diocesi, per lo zelo che l'anima e per la invitta e schietta eloquenza che lo distingue. — La missione, incominciata la sera del 18 corr. e chiusa *ieri* colla benedizione Pontificia e coll'inno di ringraziamento cantato dinanzi al SS. Sacramento, ebbe copiosi frutti; poichè il Missionario, alla purissima e vasta dottrina, accoppiando abbondanza di affetti e facilità di espressione, seppe fin dai primi giorni accaparrarsi la benevolenza e l'attenzione di quei fedeli, i quali poi generosamente risposero all'invito della grazia di Dio che, mediante lui, a sè li chiamava.

Sia lode, impertanto, ed onore all'esimio predicatore, ed il cielo gli conceda lunghi anni di vita, perchè sempre più possa acquistare anime a Dio. — Sia lode eziandio ed onore ai Parrocchiani di Grizzo che seppero così bene corrispondere in questi giorni alla grazia del Signore, e mantengano essi sempre viva in sè medesimi quella fede e quella pietà da cui sono cotanto animati verso le anime purganti, meinori come sia da Dio benedetta quella mano pietosa che libera un'anima dal carcere di purgazione. «*Benedicti vos a Domino qui fecistis misericordiam.*»

Dalla Forania di Montereale Cellina
Il 26 novembre 1883.

X.

TELEGRAMMI

Parigi 27 — Vittorio Napoleone con una lettera declina un banchetto offertogli dai buonapartisti; dice che non ha attualmente una parte politica da sostenere, sarebbe afflittissimo di vedere il suo nome servire di pretesto per creare un antagonismo fra suo padre e lui.

New York 27 — Il *New York Herald* ha da Hong Kong: Dicesi che tutto il Delta sia sollevato contro i Francesi.

Parigi 27 — Il *Voltaire* smentisce che l'Inghilterra abbia offerto la mediazione fra la Francia e la China.

Cairo 27 — Parecchi emissari del Mahdi sono arrivati in Algeria e nella Tripolitania. Gli ufficiali turchi ricusano di andare nel Sudan. Gli ufficiali egiziani sono malcontenti di andarvi.

Sheffield 26 — I proprietari delle miniere di carbone nel Yorkshire rifiutarono l'aumento dei salari, i minatori persistono nella domanda di un aumento.

New York 26 — Il *New York Herald* ha da Hong Kong 26 corrente: I francesi preparano attivamente l'offensiva. Le cannoniere *Leopard* e *Lyna* sono partite per occupare il fiume presso Bacninh e tagliare la ritirata al nemico. Le perdite delle *Bandiere Nere* nel combattimento di Haidzuong del 17 corrente sarebbero da 200 a 300 uomini.

Madrid 27 — Tutti i giornali si occupano della notizia che siasi scoperta una cospirazione nelle isole Filippine.

Le autorità arrestarono venti persone e sequestrano documenti indicanti il progetto di una sollevazione contro la Spagna.

Fra gli arrestati vi sono tre ufficiali indigeni, due preti e tre avvocati.

Parecchi giornali attribuiscono la cospirazione all'azione della Germania desiderosa di impossessarsi delle isole Filippine.

Tunisi 27 — Il console di Germania estese la sua protezione consolare ai marocchini residenti in Tunisia.

Roma 27 — Il conte Greppi fu nominato ambasciatore a Pietroburgo.

Parigi 27 — L'estrema sinistra voleva portare oggi alla tribuna la questione del Tonchino e domandare comunicazione del *memorandum* chinese, ma la commissione sul Tonchino pregò di aggiornare l'incidente a domani, volendo essa stessa chiedere prima spiegazioni al ministero.

Pietroburgo 27 — Ha fatto molta impressione il suicidio di una giovinetta diciasettenne, studente di medicina all'università. Appartenera al partito nichilista. Nella sua casa avevano luogo ogni giorno riunioni di nichilisti. Ella suicidossi col veleno nel momento in cui cinque agenti di polizia invadevano la sua casa, dove trovarono in realtà molte materie destinate alla fabbricazione di bombe a dinamite.

Parigi 27 — Ecco il testo della lettera diretta da Vittorio Napoleone agli avvocati bonapartisti della conferenza Molé:

«Signori!

«Apprendendo che potrebbesi dare al «pranzo che volete offrirmi un carattere «che esso non comporta, credo mio dovere, «con sommo rammarico, di rifiutare il «fattomi invito.

«Non ho in questo momento una parte «politica da compiere, ma tengo a dirvi «che sarei afflittissimo di vedere il mio «nome servir di pretesto a creare un an«tagonismo fra me o mio padre, il che è «tanto lungi dal mio cuore, quanto dal «mio dovere.

«Credete, signori, ai miei migliori sen«timenti.

«Vittorio Napoleone.»

Londra 27 — Il governo egiziano mandò a Suakin 200 gendarmi e 6000 beduini. Il panico all'avvicinarsi del Madhi, invade fortemente l'esercito del kedive.

Gli europei hanno abbandonato Kartum.

Parigi 27 — Nella conferenza della Commissione pei nuovi crediti Bourée ammise d'essersi ingannato credendo possibile un accordo con la Cina.

— Ferry confermò che nel *memorandum* della Cina, si trova una frase che considererebbe come *casus belli* l'assalto di Bacninh, la quale frase manca nella copia comunicata alle potenze.

Berna 27 — La sessione delle Camere è aperta. La legge elettorale fu rinviata alla sessione straordinaria di febbraio.

Il Consiglio nazionale ha *respinto* la mozione domandante l'intervento del *Consiglio federale*, per esigere la modificazione della formula del giuramento imposta dal Papa ai Vescovi, la quale prescrive loro di perseguitare lo scisma e l'eresia.

Madrid 27 — E' assai commentato un discorsino pronunziato da Alfonso, visitando assieme col principe imperiale Romero Robledo. Avendo questi fatto l'apologia della monarchia, Alfonso risposegli:

«La pace interna e la giustizia troveranno in me il più energico difensore. Ove fosse necessario di ricorrere a mezzi estremi per farle rispettare, io compierò il mio dovere, certo di avere anche la maggioranza della nazione.»

I fogli della democrazia vedono in queste parole una minaccia di passar sopra alla costituzione.

NOTIZIE DI BORSA

28 novembre 1883

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883	da L. 90.20	a L.	90.35
id. id 1 genn. 1884	da L. 88.05	a L.	88.15
Rend. austr. in carta	da F. 78.75	a F.	78.95
id. in argento	da F. 79.30	a F.	79.50
Fior. eff.	da L. 208.—	a L.	208.50
Banconote austr.	da L. 208.—	a L.	208.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27 ant.	accel.
	ore	1,05 pom.	om.
	ore	8,08 pom.	id.
	ore	1,11 ant.	misto
da VENEZIA	ore	7,37 ant.	*diretto*
	ore	9,54 ant.	om.
	ore	5,52 pom.	accel.
	ore	8,28 pom.	om.
	ore	2,30 ant.	misto
PONTEBBA	ore	4,56 ant.	om.
	ore	9,08 ant.	id.
	ore	4,20 pom.	id.
	ore	7,44 pom.	id.
	ore	8,20 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54 ant.	om.
	ore	6,04 pom.	acce
	ore	8,47 pom.	om.
	ore	2,50 ant.	misto
per VENEZIA	ore	5,10 ant.	om.
	ore	9,54 ant.	accel
	ore	4,46 pom.	om.
	ore	8,28 pom.	*diretto*
	ore	1,48 ant.	misto
per PONTEBBA	ore	6,— ant.	om.
	ore	7,48 ant.	*diretto*
	ore	10,35 ant.	om.
	ore	6,25 pom.	id.
	ore	9,05 pom.	id.

NOTES LAVAGNA
ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellarlo colla massima facilità — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA
colle liste della biancheria. Indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

NOTES
Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
DEI
REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena; ciepa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calissaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, Inappetenza, e sopratutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo serrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, uno solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 – Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Udine Tip. Patronato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 novembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.3	752.2	755.7
Umidità relativa	97	87	90
Stato del cielo	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cadente	7.0	14.1	3.4
Vento – direzione . . .	—	—	N
Vento – velocità chilom. .	—	—	1
Termometro centigrado. .	8.7	11.0	10.2

Temperatura massima 11.6 » minima 3.6 | Temperatura minima all'aperto 3.6

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO
Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI
DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino » » » »	—	35
3	1	» » » » »	—	50
4	4	Temperino » » » »	—	70
5	4	» » » » »	—	80
6	2	Coltellino » » » »	—	85
7	3	» » » » »	—	90
8	3	Temperino » » » »	—	90
9	2	Coltellino » madreperla »	1	05
10	3	» » » »	1	40
11	3	» » » »	1	75
12	4	Temperino » » »	1	75
13	3	Coltellino » corno nero »	2	10
14	4	» » madreperla »	2	30
15	6	» » avorio e tartaruga »	4	—
16	9	Temperino » » » »	8	—
17	9	» » » » »	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune »	1	—
19		» » » fina »	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina. (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato) »	2	40

NB. Sconto del 10 0/0 per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

Ranno Chimico Metallurgico
Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendosi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta *portata dai flaconi o bottiglie, e badare al Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

LUCIDO LIQUIDO che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere pelle sciabole, visiere dei kepì, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli, ecc. ecc.

La Lustraline non va applicata colle spazzole ma solo colla piccola spugna che va unita al tappo d'ogni bottiglia.

La Lustraline asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti.

La Lustraline adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta imbevendo la spugna di alcool e poscia passandovi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La Lustraline non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva. La Lustraline evita di insudiciare i pantaloni, e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia L. 1.50 (con istruzione)
Fabbrica: FAUB *Montmartre Paris*

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie *degli organi respiratori; Asma, Bronchiti*, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo *cav. comm.* Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 13 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiara,
Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 60 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35.
Prezzo L. 4.

ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girevole per usare le seghe che si spezzano profondità centimetri 30.
Prezzo L. 4.50.

ARCHETTI

Archetti porta seghe per traforare piatti torniti.
Prezzo L. 4.50.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la
CROMOTRICOSINA
derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un'*erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Carmignano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 906. D'aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha *realmente ringiovanito*, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 60 cent. si spedisce con pacco postale.

HAMON CUOIO PERFEZIONATO
PREMIATO CON MEDAGLIE
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1855-1867
Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica
Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 60 centesimi si spedisce con pacco postale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria: odori assortiti: *violetta, opoponax, rosa* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che avesse affatto ad uccidere tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, uccide le cimici e loro uova ne impedisce e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.